

Luglio 2014

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di luglio 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,1% nei confronti di luglio 2013 (era +0,3% a giugno), confermando la stima preliminare.

■ Il rallentamento dell'inflazione è principalmente imputabile all'ampliarsi della flessione su base annua dei prezzi degli Energetici regolamentati. Il contributo di altri raggruppamenti di prodotto è marginale.

■ L'"inflazione di fondo", al netto dei beni energetici e degli alimentari non lavorati (la cui flessione si stabilizza a -2,9%), scende allo 0,6% (dallo 0,7% di giugno); al netto dei soli beni energetici si porta allo 0,3% (da +0,5% del mese precedente).

■ Il calo mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente ai ribassi dei prezzi della Frutta fresca (-9,0%) e dei Vegetali freschi (-3,8%) – su cui incidono fattori di natura stagionale – e dei prezzi degli Energetici regolamentati (-3,1%); a contenere questo calo sono i rialzi mensili dei prezzi degli Energetici non regolamentati (+0,8%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+1,5%), anch'essi influenzati da fattori stagionali.

■ L'inflazione acquisita per il 2014 è stabile allo 0,3%.

■ Rispetto a luglio 2013, i prezzi dei beni diminuiscono dello 0,6% (era -0,3% a giugno) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi rallenta (+0,7%, da +0,8% del mese precedente). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di due decimi di punto percentuale rispetto a giugno.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,7% su base mensile e dello 0,6% su base annua (da -0,5% del mese precedente).

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,3% rispetto al mese precedente e crescono dello 0,2% nei confronti di luglio 2013 (dal +0,3% registrato a giugno).

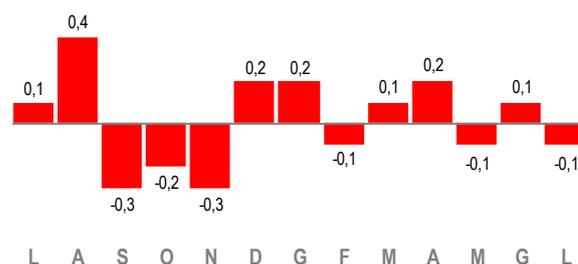
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce del 2,1% su base mensile – principalmente a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto – e fa registrare un tasso tendenziale nullo (era +0,2% a giugno). Anche in questo caso, si conferma la stima preliminare.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% su base mensile e cresce dello 0,1% rispetto a luglio 2013.

■ Prossima diffusione: 29 agosto 2014

INDICE GENERALE NIC

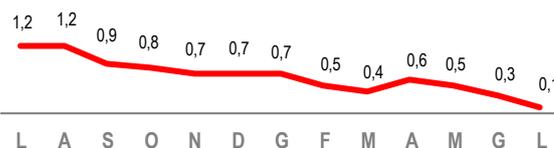
Luglio 2013-luglio 2014, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Luglio 2013-luglio 2014, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Luglio 2014

	INDICI	VARIAZIONI %	
	luglio 2014	lug-14 giu-14	lug-14 lug-13
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,5	-0,1	0,1
Indice armonizzato IPCA (b)	117,9	-2,1	0,0
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,3	-0,1	0,1

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di luglio 2014, si rilevano incrementi congiunturali dei prezzi – in larga parte dovuti a fattori stagionali – soltanto per tre divisioni di spesa: Trasporti (+1,1%), Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,3%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,1%). Sensibili diminuzioni su base mensile si riscontrano per i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,2%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,9%), questi ultimi influenzati anch'essi da fattori di natura stagionale. Ribassi più contenuti si registrano per i prezzi di Servizi sanitari e spese per la salute, Comunicazioni e Altri beni e servizi (per tutte -0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa restano invariati rispetto a giugno 2014 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a luglio 2013, il maggiore tasso di crescita si registra per la divisione di spesa Trasporti (+1,5%). Seguono Istruzione (+1,2%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,0%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,9%). Gli incrementi tendenziali più contenuti interessano Bevande alcoliche e tabacchi e Servizi sanitari e spese per la salute (per entrambe +0,2%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in sensibile flessione (-9,0%) così come sono in diminuzione quelli delle divisioni di spesa Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,9%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,7%).

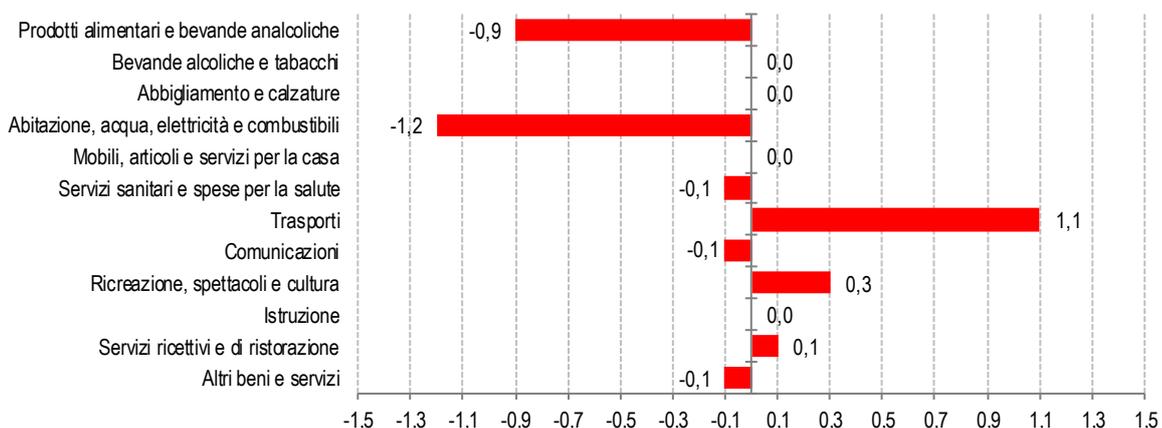
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Luglio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni	Pesi	lug-14 giu-14	lug-14 lug-13	giu-14 giu-13	lug-13 giu-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.728	-0,9	-0,7	-0,6	-0,8	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	31.690	0,0	0,2	0,3	0,1	0,3
Abbigliamento e calzature	79.726	0,0	0,7	0,6	-0,1	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.816	-1,2	-0,9	0,6	0,3	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.214	0,0	1,0	1,0	0,0	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	76.988	-0,1	0,2	0,3	0,0	0,1
Trasporti	141.669	1,1	1,5	1,3	1,0	1,2
Comunicazioni	22.992	-0,1	-9,0	-8,6	0,3	-7,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.176	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4
Istruzione	11.481	0,0	1,2	1,3	0,1	0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.030	0,1	0,9	1,0	0,2	1,1
Altri beni e servizi	89.490	-0,1	0,0	-0,1	-0,2	0,0
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,1	0,3	0,1	0,3

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

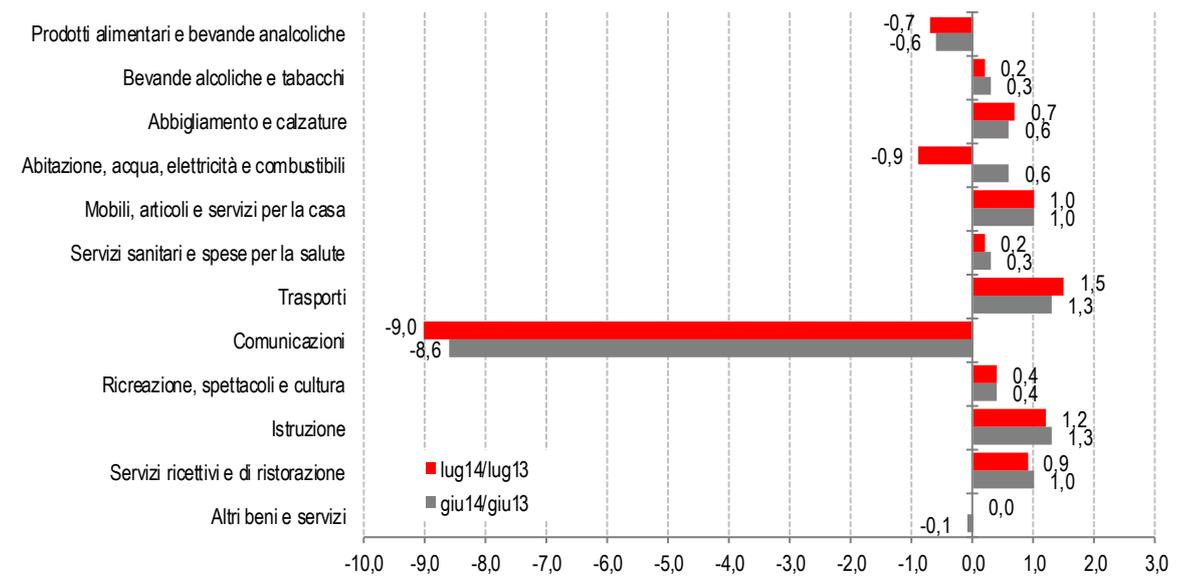
Luglio 2014, variazioni percentuali congiunturali



Il confronto tra i tassi tendenziali di luglio e quelli misurati nel mese di giugno mostra rallentamenti o stabilità della crescita dei prezzi per quasi tutte le divisioni di spesa (Figura 2). La flessione su base annua dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche si amplia di un decimo di punto percentuale (-0,7%, da -0,6% di giugno), quella dei prezzi delle Comunicazioni di quattro decimi di punto (-9,0%, da -8,6% del mese precedente) mentre il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili diventa negativo (-0,9%, da +0,6% di giugno). Soltanto i prezzi dei Trasporti (+1,5%, da +1,3% di giugno) e dell'Abbigliamento e calzature (+0,7%, da +0,6% del mese precedente) fanno registrare una lieve accelerazione della crescita, i prezzi degli Altri beni e servizi un tasso tendenziale nullo (da -0,1% di giugno).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

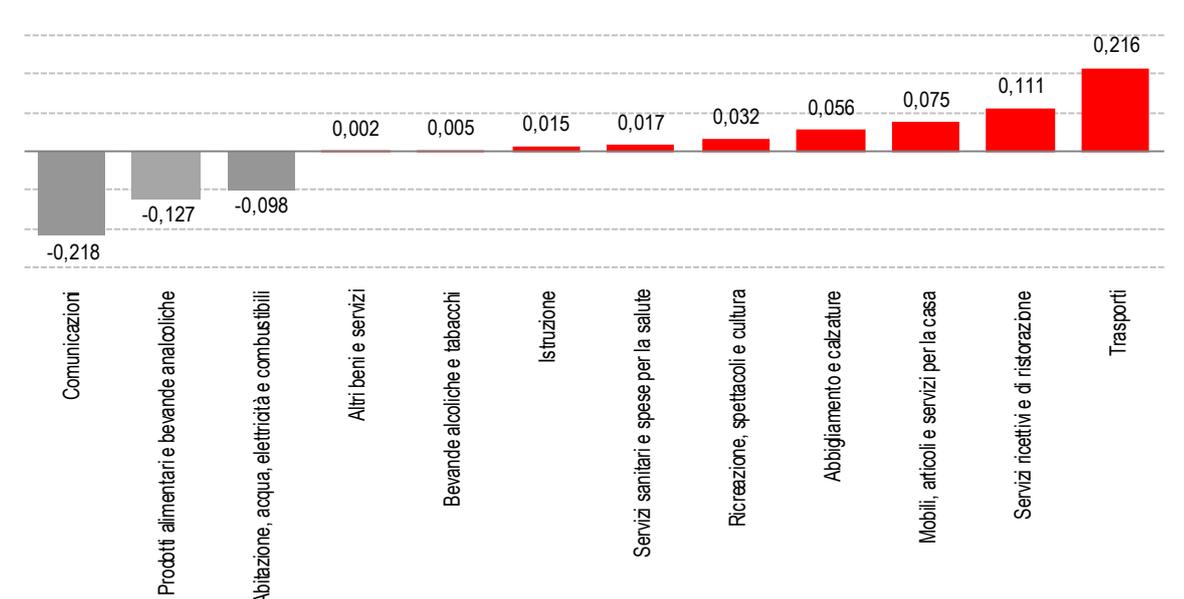
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso di inflazione generale contribuiscono in primo luogo i prezzi dei Trasporti (per 0,216 punti percentuali) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,111 punti percentuali); a contribuire a contenerlo sono i prezzi delle Comunicazioni (-0,218 punti percentuali), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,127 punti percentuali) e quelli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,098 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Luglio 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio i prezzi dei beni segnano una flessione su base tendenziale dello 0,6% (da -0,3% di giugno) e il tasso di crescita su base annua dei servizi rallenta allo 0,7% (da +0,8% del mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 1,3 punti percentuali (era più 1,1 punti percentuali a giugno).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono dello 0,9% su base mensile e dello 0,6% su base annua (lo stesso valore registrato a giugno). Il ribasso congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile alla sensibile diminuzione – su cui pesano fattori di natura stagionale – dei prezzi dei prodotti non lavorati (-2,3%), che segnano, al pari di quanto rilevato a giugno, una flessione su base annua del 2,9%. I prezzi dei prodotti lavorati non variano in termini congiunturali mentre il relativo tasso di incremento tendenziale rallenta (+0,8%, da +0,9% del mese precedente).

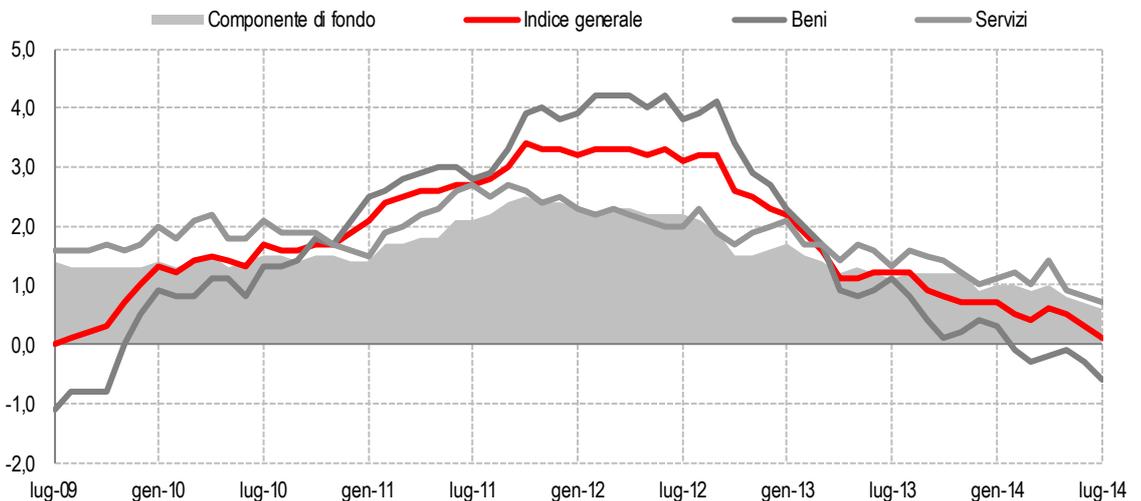
I prezzi dei Beni energetici diminuiscono dello 0,9% su base mensile e fanno registrare una flessione su base annua del 2,8%, il doppio di quella rilevata nel mese precedente (-1,4%). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è la sintesi del sensibile calo dei prezzi della componente regolamentata (-3,1%) e dell'aumento dello 0,8% di quella non regolamentata; la dinamica tendenziale è dovuta all'accentuarsi della flessione su base annua dei prezzi degli Energetici regolamentati (-6,6%, da -3,4% di giugno), mentre la crescita tendenziale degli Energetici non regolamentati resta stabile allo 0,4%.

I prezzi dei Tabacchi registrano una variazione congiunturale nulla e diminuiscono dello 0,6% in termini tendenziali (lo stesso valore registrato a giugno).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) diminuiscono dello 0,1% su base mensile e il relativo tasso di incremento annuo rallenta di un decimo di punto percentuale (+0,3%, da +0,4% del mese precedente).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



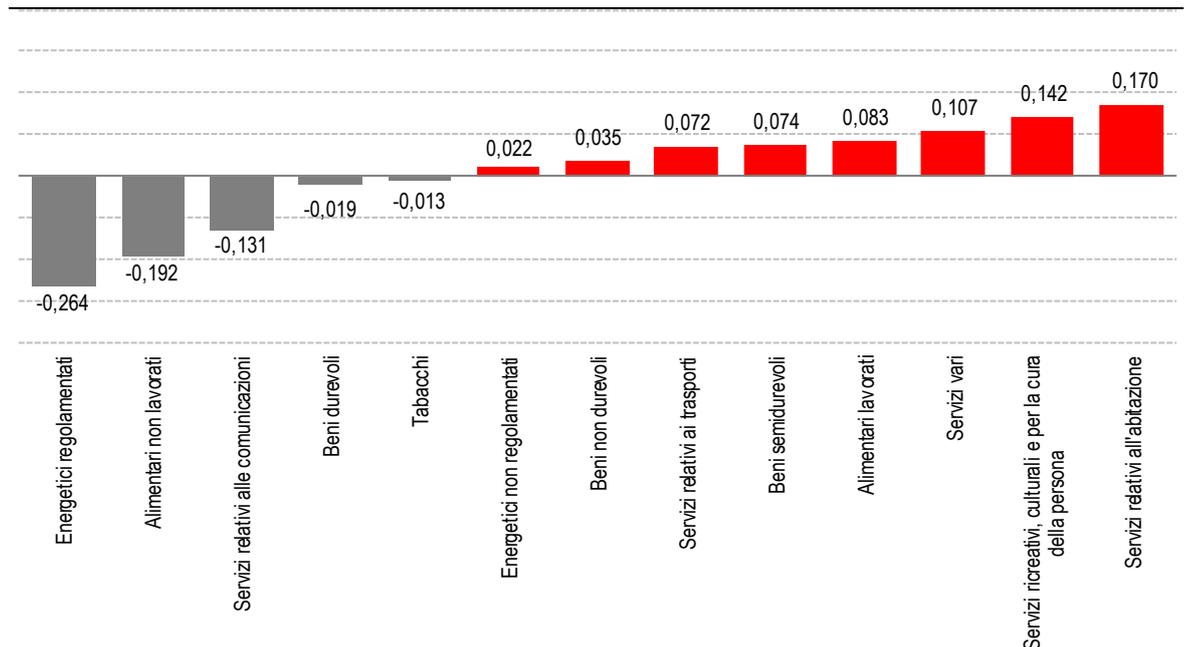
Con riferimento ai servizi, si rileva un aumento congiunturale – imputabile a fattori di natura stagionale – dell'1,5% dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti; la relativa crescita tendenziale accelera di tre decimi di punto percentuale (+0,8%, da +0,5% di giugno). Aumenti su base mensile più contenuti si registrano per i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,2%) e per quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni (+0,1%); su base annua, i primi mostrano un rallentamento della crescita (+0,8%, da +1,0% del mese precedente), i secondi una diminuzione dell'ampiezza della flessione (-6,7%, da -7,0% di giugno). I prezzi dei Servizi vari registrano una variazione congiunturale nulla e una crescita tendenziale stabile all'1,1%; quelli dei Servizi relativi all'abitazione diminuiscono su base mensile dello 0,4% e crescono su base annua del 2,3%, in rallentamento di mezzo punto percentuale rispetto a giugno (+2,8%).

PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Luglio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	lug-14 giu-14	lug-14 lug-13	giu-14 giu-13	lug-13 giu-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	173.611	-0,9	-0,6	-0,6	-0,8	0,1
Alimentari lavorati	107.103	0,0	0,8	0,9	0,1	0,9
Alimentari non lavorati	66.508	-2,3	-2,9	-2,9	-2,3	-1,2
Beni energetici, di cui:	85.796	-0,9	-2,8	-1,4	0,6	-2,6
Energetici regolamentati	38.202	-3,1	-6,6	-3,4	0,3	-4,7
Energetici non regolamentati	47.594	0,8	0,4	0,4	0,8	-0,8
Tabacchi	21.807	0,0	-0,6	-0,6	0,0	-0,5
Altri beni, di cui:	265.510	-0,1	0,3	0,4	0,0	0,2
Beni durevoli	80.901	-0,1	-0,3	-0,2	0,0	-0,4
Beni non durevoli	74.391	-0,1	0,5	0,7	0,1	0,6
Beni semidurevoli	110.218	0,0	0,7	0,6	-0,1	0,4
Beni	546.724	-0,5	-0,6	-0,3	-0,2	-0,3
Servizi relativi all'abitazione	77.009	-0,4	2,3	2,8	0,1	2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	18.206	0,1	-6,7	-7,0	-0,2	-5,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	174.131	0,2	0,8	1,0	0,4	1,0
Servizi relativi ai trasporti	81.924	1,5	0,8	0,5	1,2	1,3
Servizi vari	102.006	0,0	1,1	1,1	0,0	1,1
Servizi	453.276	0,3	0,7	0,8	0,4	0,9
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,1	0,3	0,1	0,3
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	847.696	0,1	0,6	0,7	0,2	0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	718.786	0,2	0,6	0,7	0,3	0,7
Indice generale al netto degli energetici	914.204	-0,1	0,3	0,5	0,1	0,6
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	200.277	-0,7	-0,6	-0,5	-0,6	0,1

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi maggiori al tasso di inflazione sono da ascrivere ai prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (0,170 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,142 punti percentuali), dei Servizi vari (0,107 punti percentuali) e degli Alimentari lavorati (0,083 punti percentuali); contribuiscono a contenere il tasso di inflazione le flessioni dei prezzi degli Energetici regolamentati (-0,264 punti percentuali), degli Alimentari non lavorati (-0,192 punti percentuali) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,131 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Luglio 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di luglio 2014 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** la diminuzione su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è da attribuire principalmente al marcato ribasso – sul quale incidono fattori stagionali – dei prezzi della Frutta fresca (-9,0%), che diminuiscono su base annua del 10,1% (era -7,8% il mese precedente). Fattori stagionali contribuiscono a spiegare anche la diminuzione congiunturale dei prezzi dei Vegetali freschi (-3,8%), che mostrano una flessione tendenziale (-8,8%) meno ampia di quella rilevata a giugno (-12,0%), per effetto del confronto con luglio 2013, quando il decremento su base mensile risultò più marcato (-7,2%). Diminuzioni di diversa entità si riscontrano per i prezzi delle carni: -0,5% per la Carne ovina e caprina (+1,4% su base annua), -0,2% per la Carne suina (+0,4% in termini tendenziali) e -0,1% per la Carne bovina e le Altre carni (per entrambe +0,7% rispetto a luglio 2013).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il calo congiunturale è da ascrivere alla sensibile diminuzione del prezzo del Gas naturale (-5,4%), la cui flessione tendenziale si amplia di quasi cinque punti percentuali (-11,2%, da -6,3% del mese precedente). Il prezzo dell'Energia, pur segnando un aumento modesto rispetto a giugno (+0,1%), segna una diminuzione su base annua dello 0,2% (registrando un'inversione di tendenza rispetto al +0,8% di giugno), su cui incide il confronto con luglio 2013 (mese in cui si registrò un rialzo mensile più marcato, pari a +1,2%). Nel comparto non regolamentato si rilevano aumenti congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina aumenta dell'1,2% su base mensile e dello 0,7% su base annua (da +0,5% di giugno). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un incremento congiunturale più contenuto (+0,7%) e un rallentamento di un decimo di punto percentuale del tasso tendenziale (+0,3%, da +0,4% del mese precedente). I prezzi degli Altri carburanti aumentano su base mensile dello 0,6% – per effetto principalmente del rialzo del GPL – e mostrano una crescita su base annua dello 0,3% (era +0,1% a giugno).

► **Altri beni:** per quanto riguarda i Beni durevoli, si segnalano le diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia fissa (-1,2%) e mobile (-0,5%) – rispettivamente -5,0% e -18,2% in termini tendenziali – e dei prezzi degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (-4,5%, -11,8% su base annua) e dei relativi Accessori (-1,0%, -0,9% nei confronti di luglio 2013).

Nell'ambito dei Beni non durevoli, si mettono in luce i cali mensili dello 0,3% dei prezzi dei Prodotti farmaceutici (-1,7% su base annua) e dei Giornali e periodici (+3,5% in termini tendenziali).

► **Servizi:** l'incremento congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è in larga parte da ascrivere a fattori di natura stagionale, che spiegano il sensibile rialzo su base mensile dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+14,6%; -5,1% in termini tendenziali, da -7,9% di giugno).

Analoghi fattori spiegano l'aumento su base mensile del 6,3% dei prezzi del Trasporto marittimo passeggeri che mostrano, tuttavia, una flessione su base annua (-4,5%) più ampia di quella rilevata a giugno (-2,4%), per effetto del confronto con il mese di luglio dello scorso anno, quando l'aumento congiunturale fu più marcato (+8,7%). Nello stesso settore si rileva un calo congiunturale dell'1,2% dei prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri, il cui tasso di crescita tendenziale sale al 5,8% (da +3,0% di giugno); anche in questo caso, incide il confronto con luglio 2013, quando il calo congiunturale fu più ampio (-3,8%).

Per quanto riguarda i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si mettono in luce le variazioni congiunturali – sulle quali incidono, in direzione opposta, fattori stagionali – in diminuzione per i prezzi di Alberghi, motel, pensione e simili (-1,1%, +0,1% rispetto a luglio 2013) e in aumento per i prezzi dei Pacchetti vacanza (+9,9%, +1,3% in termini tendenziali) e dei servizi di alloggio offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (+19,9%, +2,7% su base annua).

Il lieve rialzo congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni è la sintesi dell'aumento dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (+0,1%) e della Connessione internet e altri servizi (+0,3%) (rispettivamente -10,6% e -8,6% su base annua) e della diminuzione dei prezzi dei Servizi postali (-1,0%, +1,0% in termini tendenziali).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di luglio, i prezzi dei Servizi regolamentati diminuiscono dello 0,4% rispetto al mese precedente e aumentano del 2,3% nei confronti di luglio 2013 (in decelerazione dal 2,8% di giugno) (Prospetto 3 e Figura 6).

Il calo congiunturale è principalmente da ascrivere al ribasso del prezzo del servizio a regolamentazione locale della Raccolta rifiuti (-2,8%), la cui crescita tendenziale, pur rimanendo elevata, rallenta di oltre tre punti e mezzo percentuali (+11,5%, da +15,2% di giugno). Per contro, sempre nell'ambito dei servizi regolamentati a livello locale, si riscontrano rialzi su base mensile dei prezzi della Raccolta acque reflue (+0,8%; +7,0%, da +6,7% del mese precedente) e dei Trasporti ferroviari regionali.

Un contributo, seppur minore, al calo congiunturale dei prezzi dei Servizi regolamentati deriva dalla diminuzione delle Tariffe amministrative (-5,3% in termini sia congiunturali sia tendenziali), imputabile alla riduzione del prezzo del Passaporto, risultato delle modifiche introdotte dalla Legge N. 89 del 23 giugno 2014.

I prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,5% in termini sia congiunturali sia tendenziali (il tasso annuo era +0,4% a giugno).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Luglio 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	lug-14 giu-14	lug-14 lug-13	giu-14 giu-13	lug-13 giu-13	Contributo variazione su lug-13	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	482.395	-0,3	0,0	0,1	-0,2	0,001	0,0
Beni regolamentati, di cui:	64.329	-1,9	-4,3	-2,2	0,3	-0,275	-3,1
Energetici regolamentati	38.202	-3,1	-6,6	-3,4	0,3	-0,264	-4,7
Altri beni regolamentati	26.127	-0,1	-0,5	-0,3	0,1	-0,012	-0,2
Beni	546.724	-0,5	-0,6	-0,3	-0,2	-0,275	-0,3
Servizi non regolamentati	385.693	0,5	0,5	0,4	0,4	0,182	0,7
Servizi regolamentati	67.583	-0,4	2,3	2,8	0,1	0,178	2,6
Servizi	453.276	0,3	0,7	0,8	0,4	0,360	0,9
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,1	0,3	0,1		0,3

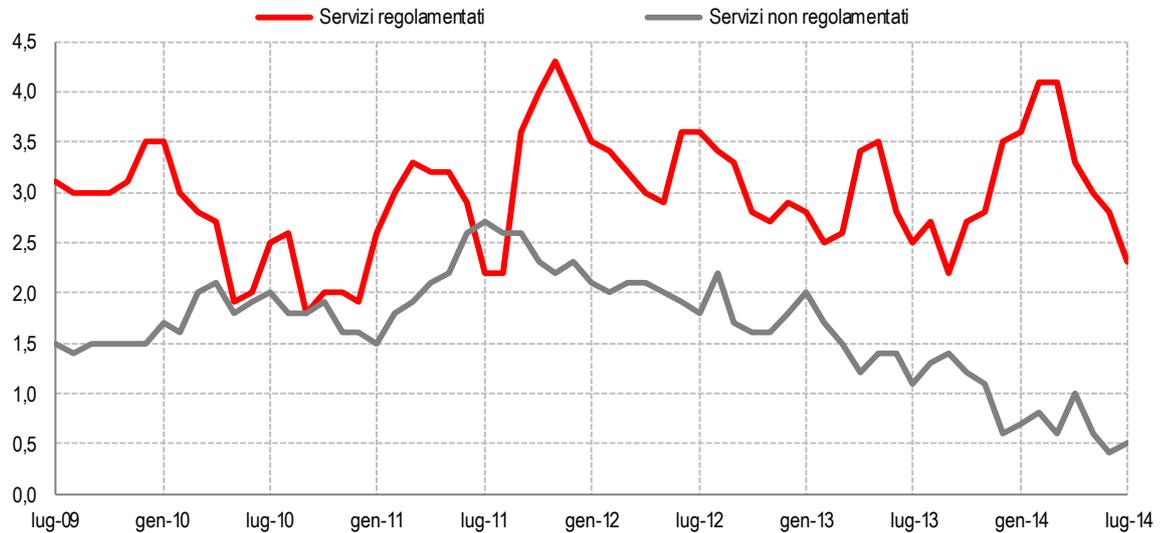
I prezzi dei Beni regolamentati diminuiscono dell'1,9% su base mensile e del 4,3% su base annua (era -2,2% a giugno). La loro dinamica è da ascrivere in primo luogo agli Energetici regolamentati. I prezzi degli Altri beni regolamentati registrano un calo congiunturale modesto (-0,1%; -0,5% su base annua, da -0,3% di giugno) per effetto della diminuzione dei prezzi dei Medicinali di Fascia

A, che viene soltanto in parte compensata dall'ulteriore rialzo dei prezzi della Fornitura acqua (+0,8% su base mensile; +5,9% su base tendenziale, dal +5,5% di giugno).

I prezzi dei Beni non regolamentati diminuiscono dello 0,3% in termini congiunturali e fanno registrare una crescita annua nulla (da +0,1% di giugno).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

A luglio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza diminuiscono dello 0,3% rispetto al mese precedente e crescono dello 0,2% su base annua, in rallentamento rispetto a giugno (+0,3%) (Prospetto 3 e Figura 2). Alla dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto contribuiscono in primo luogo i ribassi dei prezzi degli alimentari freschi.

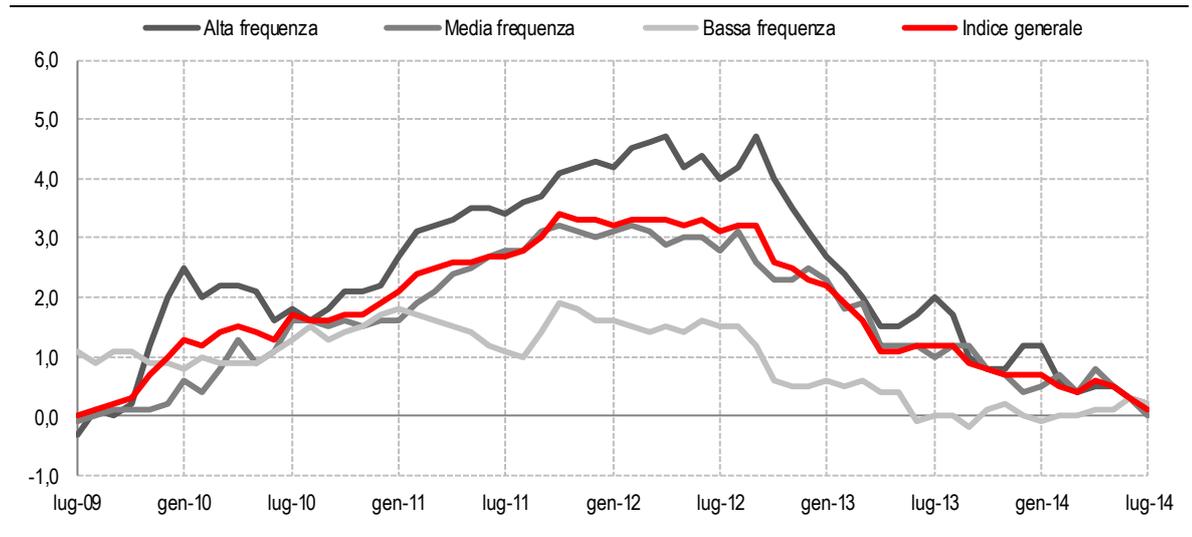
PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Luglio 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	lug-14 giu-14	lug-14 lug-13	giu-14 giu-13	lug-13 giu-13	Contributo variazione su lug-13	Inflazione acquisita
Alta frequenza	402.664	-0,3	0,2	0,3	-0,2	0,070	0,4
Media frequenza	428.566	0,1	0,0	0,3	0,4	-0,032	0,3
Bassa frequenza	168.770	-0,1	0,2	0,3	0,0	0,047	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,1	0,3	0,1		0,3

I prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto registrano un calo congiunturale più contenuto (-0,1%) e una crescita tendenziale anch'essa in rallentamento di un decimo di punto percentuale (+0,2%, da +0,3% di giugno). Per contro i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,1% su base mensile e segnano un tasso tendenziale nullo (da +0,3% di giugno).

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

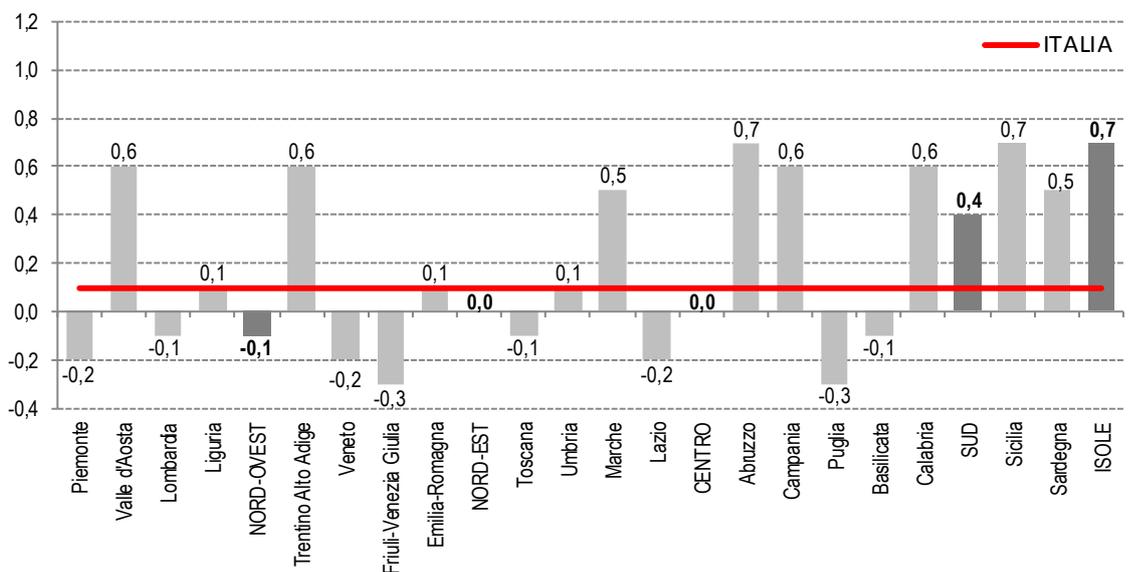


I dati del territorio

A livello di ripartizione geografica, nel Nord-ovest i prezzi segnano una flessione tendenziale dello 0,1% (Figura 8); nel Nord-est e nel Centro i prezzi sono fermi rispetto a luglio 2013; mentre nel Sud e nelle Isole si registrano tassi di inflazione superiori al dato nazionale, rispettivamente, di tre e sei decimi di punto percentuale.

Nel Centro-Nord, la situazione regionale vede, nella metà dei casi, prezzi in flessione su base annua, con il Friuli-Venezia Giulia (-0,3%) che registra il calo più ampio; in Liguria, Emilia-Romagna e Umbria i tassi di inflazione sono uguali al dato nazionale (+0,1%); mentre le rimanenti regioni presentano tassi superiori a quello nazionale di quattro (Marche) e cinque decimi di punto percentuale (Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige). Nel Mezzogiorno, eccetto Puglia e Basilicata – in cui i prezzi diminuiscono su base annua rispettivamente dello 0,3% e dello 0,1% –, tutte le regioni mostrano tassi d'inflazione superiori al dato nazionale, con Abruzzo e Sicilia che segnano quelli più elevati (+0,7% per entrambi i casi).

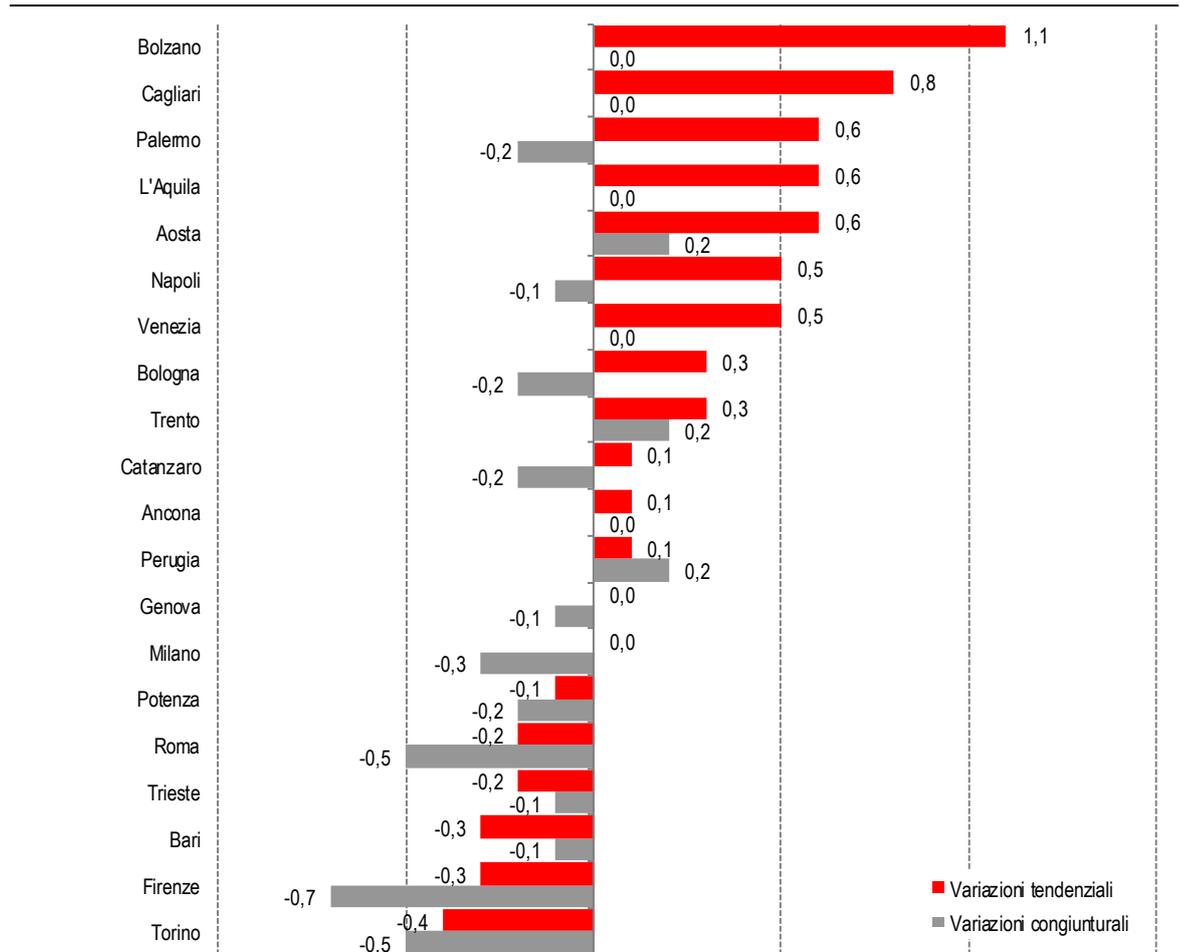
FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Luglio 2014, variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2014, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+1,1%) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati (Figura 9). Seguono le città di Cagliari (+0,8%), Palermo, L'Aquila e Aosta (per tutte +0,6%). A Genova e Milano i prezzi sono fermi rispetto a luglio 2013; mentre si registrano flessioni tendenziali dei prezzi dello 0,4% a Torino, dello 0,3% a Bari e Firenze, dello 0,2% a Roma e Trieste e dello 0,1% a Potenza (per tutte i tassi tendenziali del mese precedente erano o pari a zero o positivi) .

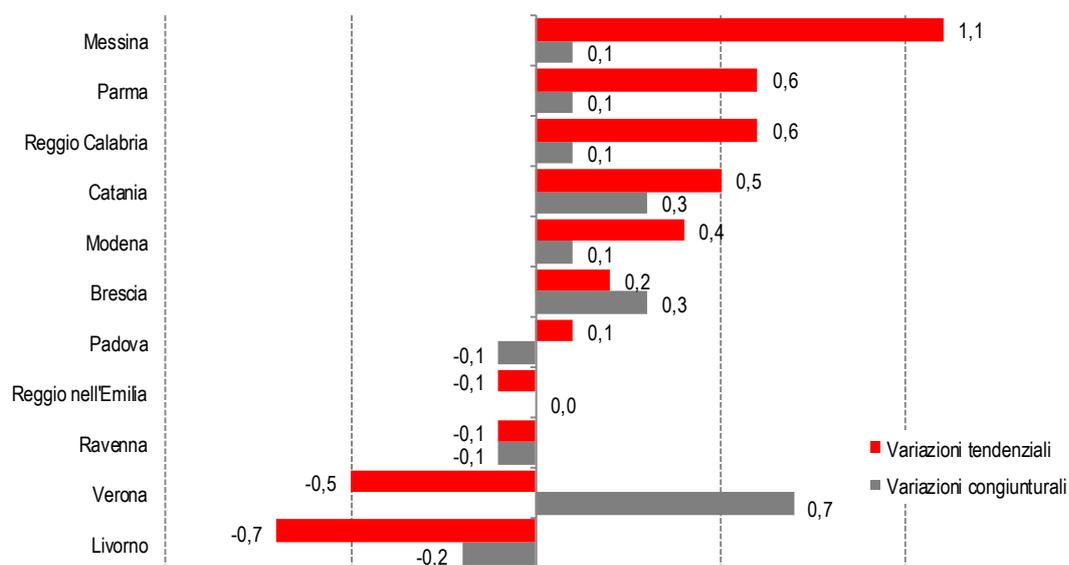
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Luglio 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai grandi comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, il tasso di inflazione più elevato interessa Messina (+1,1%); Livorno registra una flessione su base annua dei prezzi dello 0,7% (più ampia di quella rilevata a giugno quando era pari a -0,5%) mentre Verona segna, per la seconda volta consecutiva, un calo tendenziale dello 0,5%. In diminuzione su base annua anche i prezzi a Reggio nell'Emilia e Ravenna (per entrambe -0,1%) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Luglio 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A luglio, si registra una sensibile diminuzione su base mensile dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-20,5%), imputabile principalmente ai saldi estivi (Prospetto 5). Ribassi congiunturali più contenuti si rilevano per i prezzi delle divisioni di spesa Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,3%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,9%), Altri beni e servizi (-0,8%), Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,5%) e Comunicazioni (-0,1%). Aumenti su base mensile interessano i prezzi dei Trasporti (+1,2%), di Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,4%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano nei confronti di giugno 2014.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Luglio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	lug-14 giu-14	lug-14 lug-13	giu-14 giu-13	lug-13 giu-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.363	-0,9	-0,9	-0,8	-0,8	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	33.588	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
Abbigliamento e calzature	91.398	-20,5	-1,2	0,4	-19,2	-7,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.541	-1,3	-0,9	0,6	0,2	-0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.314	-0,5	0,7	0,8	-0,4	0,5
Servizi sanitari e spese per la salute	35.444	0,1	1,5	1,4	0,0	1,2
Trasporti	150.222	1,2	1,5	1,3	0,9	1,2
Comunicazioni	24.406	-0,1	-9,0	-8,5	0,4	-7,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.379	0,4	0,5	0,5	0,4	0,4
Istruzione	12.188	0,0	1,3	1,3	0,0	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	120.946	0,0	0,9	1,0	0,1	1,1
Altri beni e servizi	95.211	-0,8	-0,1	-0,1	-0,8	-0,3
Indice generale	1.000.000	-2,1	0,0	0,2	-1,8	-0,4
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	-2,0	-0,3	-0,2	-1,9	-0,6

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi di Servizi sanitari e spese per la salute, Trasporti (per entrambe +1,5%), Istruzione (+1,3%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,9%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,7%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-9,0%) così come sono in calo i prezzi di Abbigliamento e calzature (-1,2%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per entrambi -0,9%) e Altri beni e servizi (-0,1%).

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a luglio i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi risultano in calo dello 0,7% in termini sia congiunturali sia tendenziali (erano in flessione su base annua dello 0,7% anche nel mese precedente) (Prospetto 6).

I prezzi dell'Energia registrano un ribasso mensile dell'1,0% e mostrano una flessione tendenziale (-2,8%) nettamente più ampia di quella rilevata a giugno (-1,3%).

I prezzi degli Altri beni segnano una sensibile diminuzione congiunturale (-7,2%) – per effetto principalmente della dinamica dei saldi estivi di abbigliamento e calzature – e un rallentamento del tasso di crescita annuo (+0,2%, da +0,7% del mese precedente).

Infine, i prezzi dei Servizi aumentano dello 0,3% su base mensile mentre il relativo tasso di incremento tendenziale rallenta di due decimi di punto percentuale (+0,6%, da +0,8% di giugno).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi scende allo 0,5% (da +0,7% del mese precedente). Pari dinamica si riscontra per l'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi; mentre, al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA resta stabile allo 0,3%.

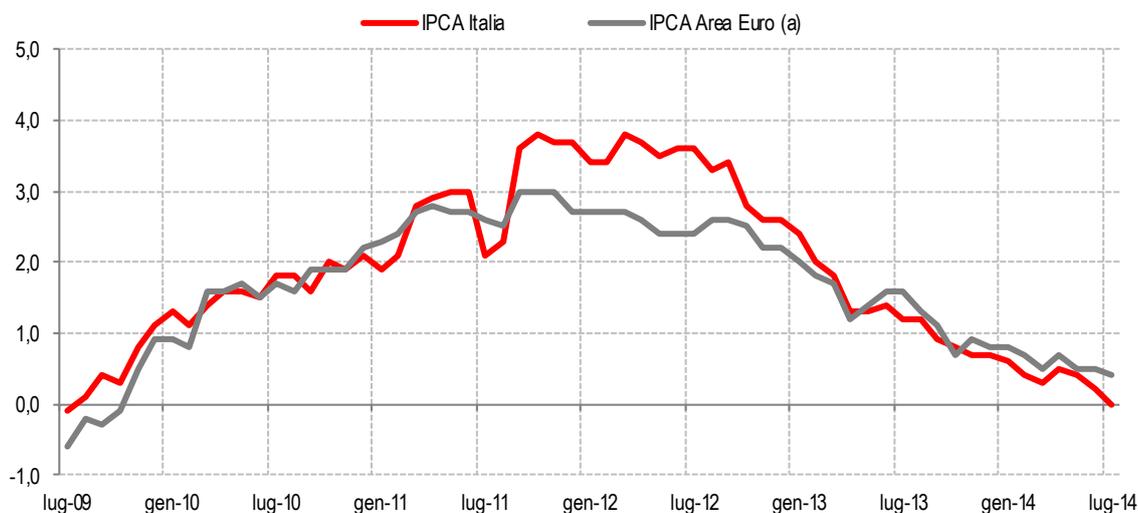
PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Luglio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	lug-14 giu-14	lug-14 lug-13	giu-14 giu-13	lug-13 giu-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	206.951	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,1
Alimentari lavorati	122.565	0,1	0,4	0,5	0,2	0,5
Alimentari non lavorati	84.386	-1,9	-2,3	-2,3	-1,9	-0,9
Energia, di cui:	91.084	-1,0	-2,8	-1,3	0,6	-2,6
Elettricità, gas e combustibili solidi	45.263	-2,8	-6,0	-3,0	0,3	-4,3
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	45.821	0,8	0,3	0,3	0,8	-0,9
Altri beni, di cui:	276.526	-7,2	0,2	0,7	-6,7	-1,9
Beni durevoli	80.553	-0,4	0,6	0,6	-0,4	0,3
Beni non durevoli	70.800	0,0	1,3	1,3	0,0	1,1
Beni semidurevoli	125.173	-15,7	-0,5	0,4	-15,0	-5,2
Beni	574.561	-3,9	-0,6	-0,2	-3,5	-1,4
Servizi relativi all'abitazione	81.759	-0,3	2,4	2,8	0,1	2,4
Servizi relativi alle comunicazioni	24.406	0,0	-8,9	-8,6	0,4	-7,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	162.239	0,3	0,9	1,0	0,3	1,1
Servizi relativi ai trasporti	86.459	1,5	0,8	0,5	1,2	1,3
Servizi vari	70.576	0,0	1,3	1,3	0,0	1,2
Servizi	425.439	0,3	0,6	0,8	0,5	0,9
Indice generale	1.000.000	-2,1	0,0	0,2	-1,8	-0,4
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	824.530	-2,2	0,5	0,7	-2,0	-0,1
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	701.965	-2,6	0,5	0,7	-2,5	-0,2
Indice generale al netto dell'energia	908.916	-2,1	0,3	0,3	-2,1	-0,1

FIGURA11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di luglio 2014 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 31 luglio 2014.

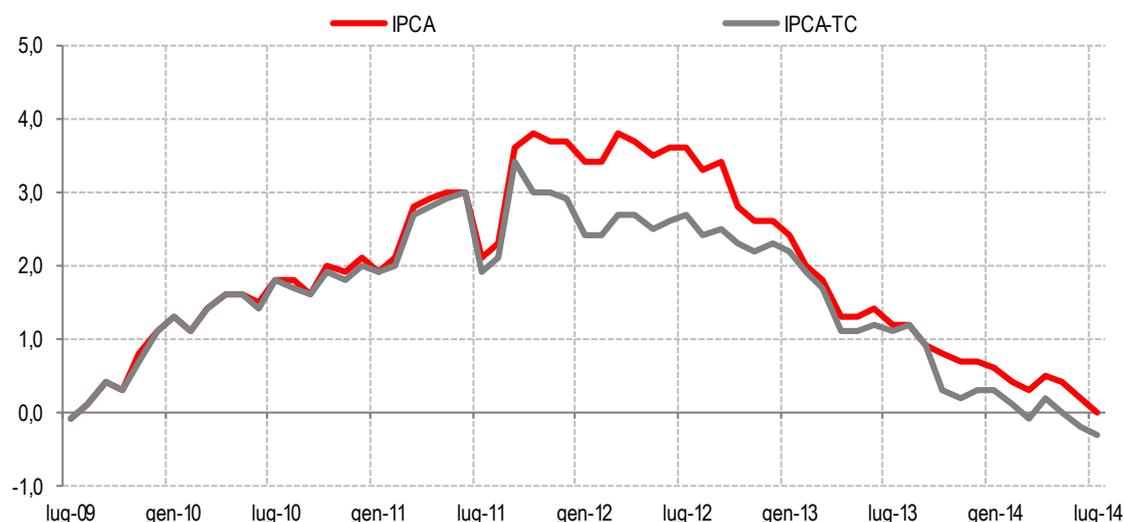
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di luglio 2014, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante diminuisce del 2,0% rispetto al mese precedente e dello 0,3% nei confronti del corrispondente mese del 2013 (Prospetto 5 e Figura 12).

Il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e indice a tassazione costante è pari a 0,3 punti percentuali (era 0,4 punti percentuali a giugno). Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni delle imposte indirette, che gravano sui prodotti del paniere, verificatesi negli ultimi dodici mesi e, in particolare, gli effetti dell'aumento delle accise sui carburanti, in vigore dal 1° marzo 2014 (Legge n. 98 del 9 agosto 2013), e dell'aumento dell'aliquota dell'Iva ordinaria dal 21% al 22%, introdotto a ottobre 2013 (Legge n. 99 del 9 agosto 2013). Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche

e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporti extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.